



Comune di Campi Bisenzio

Provincia di Firenze

Il Difensore civico

Relazione annuale al Consiglio Comunale



Gennaio - Dicembre 2004

La presente relazione informa il Consiglio sull' attività svolta dal Difensore civico nel corso del 2004 , ai sensi dell'articolo 19, sezione IV, Capo II, Titolo II dello Statuto comunale .

L'istituto del Difensore civico trova il suo fondamento nell'articolo 11 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, il quale dispone che “Lo statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale”.

Secondo lo Statuto del Comune di Campi Bisenzio (art.17), il Difensore civico “può intervenire presso l'Amministrazione comunale e presso quelle istituzioni che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, sia su richiesta di cittadini, anche comunitari e stranieri , sia d'ufficio, per accertare che l'attività amministrativa abbia regolare svolgimento e che i provvedimenti siano tempestivamente e correttamente emanati nei casi in cui sia venuto personalmente a conoscenza di carenze e disfunzioni.

Da quanto sopra citato, emergono aspetti significativi dell'azione del Difensore civico, quali, primo fra tutti la funzione di garanzia che trova il suo fondamento in un pregiudizio ingiustificatamente arrecato al cittadino. Il Difensore civico interviene pertanto in tutti quei casi in cui sia stata segnalata una violazione o una disfunzione dell'azione amministrativa che si sia concretata in una violazione del principio costituzionale dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione , principio sancito dall'articolo 97 della Costituzione.



Ha inoltre il diritto di ottenere dall'amministrazione qualsiasi documento, notizia ed informazione utili allo svolgimento dei suoi compiti, il potere di formulare rilievi e di raccomandare all'amministrazione interventi appropriati; la legittimazione a proporre ai responsabili degli uffici e dei procedimenti possibili soluzioni alternative, anche ai fini di autotutela, il compito di segnalare agli organi politici e di indirizzo (Consiglio, Sindaco, Giunta) l'opportunità di intervenire per modificare la normativa vigente (o la prassi amministrativa), che si fossero rivelate causa di disfunzione, la possibilità di accedere agli organi di stampa per informare l'opinione pubblica. Al di là dei compiti istituzionali va poi notato che il Difensore civico fornisce ai cittadini, che con sempre maggiore frequenza le richiedono, attività di orientamento e di consulenza, anche, per i soggetti più deboli, su questioni fuori competenza o nel predisporre ricorsi al Prefetto o al Giudice di Pace.

Il Consiglio comunale di Campi Bisenzio nella seduta del 26 febbraio 2004, con deliberazione n. 16, ha inoltre approvato alcune modifiche sostanziali al Regolamento del Difensore Civico, adeguandolo ai principi del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), la più significativa delle quali è quella di aver ampliato la platea degli aventi diritto a rivolgersi al Difensore Civico a tutti i cittadini che pur non essendo residenti nel Comune sono detentori di interessi legittimi o diritti soggettivi che interferiscono con l'azione amministrativa del Comune stesso. Altra importante innovazione del regolamento è stata quella di precisare che il difensore civico potrà esercitare tutte le sue funzioni anche nei confronti di quei soggetti gestori, anche privati, che gestiscono servizi di interesse pubblico (trasporti, acqua, gas, energia, telefonia).

Inoltre il Consiglio, nella seduta del 20 dicembre 2004, con deliberazione n. 204, ha approvato una modifica statutaria secondo la quale il Comune può stipulare convenzioni con altri enti territoriali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di Difensore civico.



E' vero che , anche se l'istituzione del Difensore civico regionale risale allo Statuto regionale degli anni 70, anche se il Difensore civico locale trova il suo fondamento nella legge 142/1990 rinnovata nel dlgs 267/2000, anche se in Toscana questo servizio è coperto su quasi il 60% del territorio, con 47 Difensori civici per 153 Comuni , 9 Comunità montane e 5 Province, nonostante tutto questo, purtroppo il panorama legislativo è in continua mutazione ed il difensore civico nazionale non è mai stato eletto e quello locale , come quello regionale, stenta a trovare una sua collocazione , essendo costretto a fare i conti sempre con nuove normative o giurisprudenza che innovano o modificano pesantemente le sue funzioni , stentando così a trovare una sua collocazione precisa.

Per spiegare meglio quanto sopra affermato, per quanto attiene alle funzioni attribuite dalla legge al Difensore civico, è vero che resta in vigore, l'articolo 136 del Decreto Legislativo 267/2000, secondo il quale “qualora i Comuni e le Province, sebbene invitati a provvedere entro un congruo termine, ritardino od omettano di compiere atti obbligatori per legge, si provvede a mezzo di “commissario ad acta”, nominato dal Difensore civico regionale, ove costituito”, ma è anche vero che in realtà i commissari ad acta sono stati in pratica “decapitati” in quanto , in primo luogo , la Corte costituzionale, con diverse sentenze nel corso del 2004 (43-69-70-71-72-73-112-172-173), nel dichiarare l'illegittimità costituzionale di alcune leggi regionali, ritorna sul tema dei poteri sostitutivi ed esclude la titolarità degli stessi da parte del difensore civico regionale, o di “commissari” dallo stesso designati, ribadendo che *“condizione per il legittimo spostamento dei poteri sostitutivi in ambito regionale è che gli stessi poteri siano in ogni caso da ascrivere, per lo spostamento eccezionale di competenze che determinano e per l'incidenza diretta su enti politicamente rappresentativi, soltanto ad organi della Regione e non già ad apparati amministrativi.....fra i quali rientra anche la figura del difensore civico regionale o quella di un commissario ad acta da lui nominato, essendo questi titolare di sole funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, con limitati compiti di segnalazione di disfunzioni amministrative e non di funzioni*



di governo che potrebbero incidere sull'autonomia dei comuni costituzionalmente garantita.”

In secondo luogo è stato predisposto lo schema di decreto legislativo *“Individuazione delle funzioni fondamentali ed adeguamento degli enti locali alle disposizioni della legge costituzionale 3/2001, a norma dell'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131”* che modifica il Testo unico degli enti locali, anche con riferimento alla disciplina della difesa civica. Il testo è una proposta, comunque, dall'esame dello stesso, risulta , ad esempio, che l'articolo 136 è stato completamente riscritto e si limita a rinviare allo statuto degli enti locali *“sistemi e modalità di controllo sostitutivo , secondo criteri di neutralità, di sussidiarietà e di adeguatezza, al fine di assicurare, in caso di ritardo od omissione, il compimento di atti obbligatori per legge”*.

Il rinvio non esclude la possibilità che lo statuto possa attribuire tale funzione al difensore civico locale, certo però non si può fare a meno di osservare che lo schema di decreto, pur continuando a mantenere la possibilità per gli statuti di prevedere il difensore civico locale, risente dell'orientamento recentemente affermato dalla Corte costituzionale, volto a limitare sia i controlli sugli atti enti locali, sia l'attribuzione di tali poteri al difensore civico, compreso quello del potere sostitutivo.

Il legislatore regionale, ad esempio, riflettendo sull'orientamento della Corte costituzionale, nell'approvare la legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) ha abrogato le disposizioni contenute nella l.r.52/1999 che prevedevano il potere sostitutivo di un commissario ad acta nominato dal difensore civico comunale per il rilascio delle concessioni edilizie ed ha previsto il potere di nomina del commissario da parte dell'organo di governo (Giunta regionale. Vedi art. 83 l.r.1/2005)

Anche la legge 241/1990 è stata recentemente modificata dalla legge 15/2005 , e se da un lato questa prevede sempre la possibilità di accesso agli atti, contiene anche una norma secondo la quale è diritto dei cittadini venire a conoscenza



dell'atto amministrativo prima che questo sia perfezionato e proporre osservazioni in merito. Occorre pertanto investire anche nella formazione del personale perché il loro interfacciarsi con i cittadini sia efficiente e risolutivo di percorsi spesso complicati.

La recente modifica della legge 241/1990 ha introdotto, tra le altre, alcune modifiche relativamente ai poteri del difensore civico in ordine alla tutela del diritto di accesso. In particolare, il quarto comma dell'articolo 25 è stato sostituito. La norma, nel primo alinea, mantiene i trenta giorni per il maturarsi del silenzio rifiuto, riproponendo la alternatività della tutela da parte della difesa civica rispetto al ricorso giurisdizionale, individua con chiarezza l'identità del "difensore civico competente" enunciata nella presente formulazione, accogliendo il principio della sussidiarietà verticale, in forza del quale, per i provvedimenti di diniego o differimento emanati dai comuni, province e regioni, è competente al riesame il difensore civico competente per l'ambito territoriale di riferimento. Qualora questo non sia stato istituito è competente il difensore civico dell'ambito immediatamente superiore. Un'ulteriore novità procedurale va ravvisata nella previsione di un termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di riesame perché il difensore civico si pronunci, decorsi i quali il ricorso si intende respinto; risulta pertanto modificata la previgente procedura, mediante la previsione di un termine perentorio, che andrà rispettato, pena il formarsi del silenzio rigetto. La modifica ha poi comportato un ulteriore mutamento dell'iter procedurale che si sostanzia nel dovere del difensore civico di informare della illegittimità del diniego direttamente il richiedente, oltre all'autorità disponente, mentre fino ad oggi, qualora si fosse ritenuto illegittimo il provvedimento di diniego, la comunicazione veniva fatta "a chi l'ha disposto", ovvero all'amministrazione che ha adottato gli atti. Inoltre si evidenzia che la norma necessiterà forse di una interpretazione da parte del Ministero per la Funzione pubblica, nel punto in cui prevede, nei casi in cui l'accesso è rifiutato per motivi inerenti ai dati personali, la possibilità per la Commissione per l'accesso di rivolgersi, interrompendo i termini, al Garante per la protezione dei dati personali, mentre tale possibilità non è prevista per il difensore civico.



Altro riferimento normativo esistente è costituito dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti alle persone handicappate), secondo la quale il Difensore civico può costituirsi parte civile per i reati contro la persona di cui al comma 1 dell'articolo 36 della medesima legge, qualora l'offeso sia persona handicappata;

Carta della difesa civica locale in Toscana

La carta della difesa civica locale, che troverete in allegato, è stata approvata il 27 settembre 2004 dalla Conferenza dei Difensori Civici locali, il Consiglio delle Autonomie locali ha espresso l'intesa l' 8 ottobre 2004 ed è stata firmata il 14 ottobre 2004.

Essa contiene una premessa di carattere generale sul ruolo del Difensore civico "quale figura autonoma, indipendente, imparziale, che deve cooperare con tutti gli organismi che operano nel settore della difesa extra-giudiziale dei diritti. La sua funzione non è solo quella di assistere il cittadino in un'ottica eminentemente conciliativa, ma anche quella di stimolare l'amministrazione ad adottare comportamenti virtuosi." Si passa poi ad una elencazione degli elementi essenziali minimi di una compiuta normativa statutaria e regolamentare della difesa civica locale quali :

- a) autonomia ed indipendenza (equiparazione in tutta la Toscana delle indennità in relazione al numero degli abitanti e disponibilità di un ufficio autonomo con le relative attrezzature tecniche e di personale.
- b) istituzione associata del Difensore fra più enti quale via preferenziale.
- c) convenzioni tra enti di dimensioni maggiori e piccoli comuni.
- d) definizione dell'ambito di competenza, che sia comprensivo di quello dei servizi pubblici locali, anche se il soggetto gestore è privatizzato.
- e) natura dell'intervento del difensore di carattere collaborativo.



- f) diritto di accesso , con vincolo di riservatezza, agli atti necessari per la comprensione del caso.
- g) obbligo di risposta da parte degli uffici entro tempi certi.
- h) obbligo del difensore civico di redigere una relazione sull'attività svolta e discussione consiliare.
- i) modalità di nomina che prevedano un quorum, requisiti e procedure tali da assicurare al Difensore civico il ruolo riconosciuto ed autorevole di soggetto super-partes.

Attività svolta nel 2004

A conclusione di questa relazione è necessario riassumere i temi di maggiore rilevanza toccati nell'anno 2004, informando il Consiglio che l'attività di difesa civica comunale ha mantenuto la sua continuità dal 1997.

Questa parte di relazione è rivolta essenzialmente all'approfondimento di problematiche prevalenti, oppure di casi isolati, ma di una qualche rilevanza, al fine di informare il Consiglio Comunale delle principali istanze rivolte dai cittadini del Comune, sia per quanto riguarda l'attività su cui abbiamo competenza, sia per gli interventi al limite della competenza, mentre nello specifico si rimanda comunque agli allegati alla relazione.

Per quanto riguarda il I° Settore Affari generali, l'Ufficio non ha seguito alcun caso. Relativamente al II° Settore, per il Servizio entrate, quest'anno abbiamo seguito un certo numero di casi, prevalentemente in relazione all'ICI ed alla TOSAP. Di particolare interesse alcuni casi di richiedenti che si rivolgevano a questo Ufficio per lamentare la doppia imposizione (pagamento della Tosap richiesta dal Comune di Campi Bisenzio e pagamento della Cosap richiesta dalla Provincia di Firenze) per la concessione del medesimo passo carrabile (la situazione si riferisce ai passi carrabili siti su Via Pistoiese – Località Sant'Angelo



a Lecore, poiché il centro abitato non raggiunge 10.000 abitanti e per questi casi il regolamento della Provincia di Firenze prevede l'applicazione di una tassa provinciale, così come il regolamento del Comune di Campi Bisenzio, a sua volta, prevede l'applicazione di una tassa comunale. Quest'ufficio, alla luce della normativa e delle circolari amministrative emanate in materia di concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, considerato che la questione non investiva soltanto il richiedente, ma circa 23 residenti, chiedeva un incontro con il responsabile del servizio entrate, il responsabile del servizio traffico e viabilità, la ditta Gestor spa. L'incontro ha avuto luogo presso l'ufficio della scrivente che, dopo l'approfondimento delle tematiche, proponeva una modifica del regolamento comunale in materia di TOSAP e la disapplicazione della tassa, laddove i residenti pagassero già la COSAP per lo stesso passo carrabile, tramite accordo con la Provincia circa il soggetto che materialmente dovrà rilasciare la concessione. Le modifiche regolamentari non sono intervenute perché al momento la Provincia di Firenze non è stata disponibile ad incontri, e se non si arriverà a breve scadenza ad un'intesa, è intenzione dell'Ufficio coinvolgere il Difensore civico regionale, che è competente per la Provincia di Firenze, per dirimere la questione. Faccio presente comunque che sia l'ufficio traffico, che l'ufficio tributi, approfondendo ulteriormente la questione sostengono che il tributo sia comunale e non sia dovuto alla Provincia.

Relativamente al III settore - Sviluppo economico, i casi più rilevanti hanno riguardato alcuni cittadini che si sono rivolti all'Ufficio per lamentare disagi di vario genere quali rumori e problematiche igienico-sanitarie relativamente alla presenza di ristoranti nella zona adiacente le loro abitazioni. Altro caso di una certa rilevanza quello per cui il richiedente si rivolgeva a questo Ufficio per lamentare l'orario di apertura di un esercizio artigianale avente per oggetto la vendita dei prodotti alimentari, per 22 ore al giorno, con notevoli disagi per la quiete pubblica. L'istanza è all'attenzione del Difensore civico regionale, affinché solleciti norme regionali in materia, avendo il nostro ufficio rilevato un vuoto normativo nelle disposizioni regionali relative agli orari di vendita di prodotti artigianali di propria produzione da parte di imprenditori artigiani, in quanto tali



soggetti non sarebbero disciplinati , né dalle disposizioni di legge sui pubblici esercizi, in quanto non fanno la “somministrazione al pubblico”, vale a dire il consumo all’interno dei locali, né da quelle che regolano l’attività commerciale per la vendita al dettaglio.

Relativamente al IV settore - Servizi alla persona , fra i vari casi se ne segnala uno, analogo ad altri già verificatisi in passato ,riguardante la richiesta di un cittadino che chiede, per il coniuge, ricoverato in RSA, ultrasessantacinquenne ed in condizioni di disabilità, di tener conto , per l’accesso a prestazioni sociali agevolate, del solo reddito della persona handicappata, senza alcun riferimento alle informazioni relative al nucleo familiare di appartenenza. Il decreto 130/2000, di modifica del dlgs 109/1998, istitutivo dell’ISEE , prevedeva di far riferimento per il calcolo della quota a carico del comune e di quella a carico dell’assistito, al solo reddito del disabile rinviando questo all’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che stato ancora emanato. La Regione Toscana nei propri atti di programmazione, invita i comuni ad una certa autonomia. Ritengo di fare cosa utile allegando a questa relazione una nota di approfondimento della dott.ssa Briani , (Vice Difensore civico del Comune di Arezzo), sulle “Modalità di contribuzione a carico dell’Assistito nelle RSA. Criteri di integrazione delle rette da parte dei Comuni – Rapporto tra assistenza sociale ed obbligo alimentare”, che potrebbe aiutare a fare luce sulla questione in quanto, ad avviso di questo Ufficio, non è poi così scontato per i disabili il ricorso al reddito di altri soggetti interni o esterni al nucleo familiare. Dò notizia , appresa nel corso dell’ultima riunione dei Difensori civici locali presso l’Ufficio del Difensore civico regionale, che per un cittadino disabile del Comune di Castel San Niccolò (Arezzo) , è stata impugnata la cartella esattoriale relativa alla retta in RSA, comprensiva delle sanzioni accessorie, alla Commissione tributaria provinciale, che ha prodotto sentenza favorevole al ricorrente. Tale sentenza è stata impugnata dal Comune alla Commissione regionale tributaria e siamo in attesa degli esiti. Fuori Toscana le sentenze favorevoli ai cittadini disabili sono numerose. Purtroppo al momento il contenzioso è tutt’ora in atto e non è stato superato dalle norme che sarebbero necessarie.



Per quanto concerne i rapporti dell'Ufficio con il VI settore (Settori tecnici ed ambientali, traffico e trasporti), da segnalare l'istanza di cittadini che contestavano, a torto degli stessi ed a ragione della P.A. , i criteri per la ripartizione delle spese relative al rifacimento degli impianti di smaltimento delle acque condominiali in occasione della ripavimentazione di una piazza cittadina; si segnala inoltre l'istanza di cittadini che lamentavano la scarsa illuminazione lungo Via Mammoli, altri che hanno fatto presente problematiche di carattere pratico connesse all'accesso alla propria abitazione richiedendo l'installazione di paletti parapetonali e la costruzione di un marciapiede in Via della Rocca; altri che hanno denunciato situazioni di pericolo derivanti da manufatti in cemento pericolanti a rischio della incolumità dei cittadini o allagamenti che minacciavano la propria abitazione per difficoltà di smaltimento delle acque piovane , mancando apposite griglie di raccolta sulla Via Tosca Fiesoli.

Relativamente all'Ufficio Viabilità e Traffico si segnala il caso di un cittadino, titolare di passo carrabile, che si rivolgeva all'ufficio per lamentare la scarsa visibilità ad uscire dal passo carrabile e problemi di viabilità causati dal senso unico di marcia istituito in Via Orly. Altri cittadini si sono rivolti a questo ufficio per lamentare alcune problematiche relative ai criteri di scelta delle zone su cui installare le postazioni fisse di rilevamento e sulla regolarità del termine di notifica dei verbali di irrogazione delle sanzioni, ritenuti piuttosto lunghi; altri per la carenza di segnaletica stradale per avvertire gli automobilisti della postazione medesima. Sono stati segnalati inoltre problemi di viabilità in Via Palagetta (zona Luna Park) a causa di traffico intenso , e circa la sicurezza della viabilità in relazione al posizionamento di una centralina per il gas-metano all'interno di una rotonda stradale nella stessa zona, disagi a causa di posizionamenti di cassonetti per la raccolta di rifiuti lunga la strada, nonché difficoltà di accesso al proprio garage causati dalla sosta selvaggia in prossimità di private abitazioni nella zona S. Martino.

Relativamente alle problematiche dell'ufficio Ambiente si è presentato un cittadino per denunciare problemi di umidità nell'alloggio "parcheeggio" in cui



risiede con il coniuge ed i figli minori, altri utenti si sono rivolti all'ufficio per segnalare la presenza di una stalla per il ricovero di animali da cortile, confinante con la propria civile abitazione nel centro abitato del Comune, sebbene il regolamento edilizio non preveda tali insediamenti (la questione in questo caso è ancora aperta); sono stati segnalati problemi di carattere igienico-sanitari per mancanza di pulizia della strada e per la presenza di numerosi "piccioni" presso abitazioni in zona "Capalle".

Per quanto concerne il VII Settore "Gestione del Territorio" sono state segnalate violazioni al regolamento edilizio in zona Via Carducci, circa le modalità di recinzione di un terreno; una richiesta di prevedere nel Piano strutturale, una zona attrezzata per la sosta di giostre o similari; altri cittadini si sono rivolti a questo ufficio per richiedere informazioni in merito alla possibilità di acquistare appartamenti situati in area PEEP, di cui si è assegnatari, ma edificati su un terreno oggetto di contenzioso giudiziario ancora non risolto tra il Comune ed il proprietario dei terreni medesimi. L'ufficio ha seguito inoltre il caso di richiedenti, proprietari del terreno ex agricolo, che richiedevano informazioni e chiarimenti in merito alle previsioni di quanto contenuto in un atto unilaterale d'obbligo in relazione alla tutela di propri interessi relativi a possibili costruzioni sul terreno stesso.

Per l'ufficio edilizia privata sono stati lamentati ritardi nel rilascio di autorizzazione edilizia per la ristrutturazione di un immobile e problemi relativi alla compatibilità fra due opposte ordinanze relative ai proprietari di due appartamenti: il primo con problematiche relative alla possibilità di utilizzo dei servizi igienici, il secondo, grazie ad un'autorizzazione in sanatoria, procedeva alla chiusura della fossa biologica situata all'interno dell'abitazione, tramite pavimentazione, inibendo alla controparte l'utilizzo di detti servizi. La problematica sembra in via di superamento, tramite un accordo fra le parti, a cui anche il nostro ufficio ha collaborato, prevedente la costruzione di nuove fosse biologiche all'esterno delle abitazioni



Circa il settore urbanistica - edilizia residenziale pubblica , l'ufficio ha seguito un caso relativo ad una controversia in merito al canone da corrispondere al Comune per l'occupazione di suolo pubblico da parte del gestore di un chiosco di vendita di fiori, che insiste su un terreno di proprietà del comune.

Circa il settore abusi e contenzioso abbiamo seguito un 'istanza relativa a problemi di infiltrazioni d'acqua nella proprietà di un cittadino da parte di un terreno confinante con la stessa, anche in relazione ad un'ordinanza comunale avente ad oggetto la ripulitura del terreno stesso da sterpi, erbacce ed eventuali rifiuti. Abbiamo inoltre seguito il caso di un cittadino che richiedeva a questo ufficio di verificare la regolarità della concessione edilizia rilasciata ad una società immobiliare che aveva acquistato due fondi da destinare ad immobili residenziali e siti nel condominio in cui risiedeva, ed un altro caso relativo alla richiesta di verifica sulla regolarità dei lavori autorizzati a seguito di concessione edilizia rispetto alla concessione stessa, in relazione ad un immobile confinante con il loro.

Relativamente al settore "Polizia municipale" l'ufficio ha seguito due casi di cittadini che , tramite il Difensore civico, hanno richiesto l'accesso a documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990. Il primo caso si è risolto in quanto il richiedente ha poi riformulato l'istanza all'amministrazione, chiedendo un accesso parziale, che è stata accolta dall'amministrazione stessa.

Il secondo caso riguardava la richiesta, ai sensi della legge 241/1990, di accesso a documentazione relativa a dati che riguardavano l'installazione di autovelox sul Viale Allende da parte di un comitato in contenzioso amministrativo con l'amministrazione comunale; questo ufficio ha presentato all'ufficio competente una richiesta di riesame alla quale l'amministrazione ha risposto di aver concesso l'accesso su tutti i documenti richiesti di volta in volta e di aver correttamente sottratto all'accesso i verbali di incidenti stradali con esito mortale in quanto contenenti sia dati sensibili in relazione alla legge sulla tutela dei dati personali , sia dati trasmessi all'autorità giudiziaria e dunque sottratti all'accesso ai sensi della legge 241/1990.



Sempre afferente a questo settore diamo notizia dell'intervenuta sentenza della Corte costituzionale n. 27/2005, secondo la quale è stato dichiarato illegittimo un articolo, il 126 bis, comma 2 del dlgs. 285/1992 (Nuovo codice della strada) nella parte in cui "prevede che nel caso di mancata identificazione del conducente la segnalazione della decurtazione del punteggio attribuito alla patente di guida deve essere effettuata carico del proprietario del veicolo, salvo che lo stesso non comunichi entro 30 giorni i dati personali e della patente del conducente". Abbiamo dato notizia a tutti coloro che si sono rivolti al nostro ufficio che il Ministero delle Infrastrutture ha dato il via ad una misura transitoria che congela tutti i procedimenti di revisione dei documenti di guida per la perdita totale dei punti, nei casi in cui la motorizzazione non abbia ancora dato comunicazione; ma a livello normativo la sanatoria promessa al momento non c'è stata e comunque si dovrà distinguere fra caso e caso. Coloro che hanno indicato il nominativo di un altro sono sicuramente esclusi, in quanto il contenzioso si sposta sull'altro, compresa la sanzione accessoria. Per coloro che non hanno indicato il nominativo di chi era alla guida potrebbero esserci delle novità, sia nel caso in cui abbiano già pagato la sanzione, o nel caso in cui si è perso il ricorso, oppure anche nel caso in cui si sia avuta già la comunicazione della decurtazione dei punti da parte della Motorizzazione civile. Da segnalare la sentenza del Tar Toscana 874 del febbraio 2005, che ha dichiarato, (e di questo sono perplessa), che la dichiarazione di illegittimità costituzionale ha effetto retroattivo, accogliendo il ricorso di un'automobilista ed annullando il provvedimento della Motorizzazione civile con cui si comunicava la decurtazione di 10 punti sulla patente del ricorrente.

Relativamente ai soggetti che gestiscono servizi pubblici per conto del Comune, il nostro ufficio ha seguito pratiche relative a:

CASA S.p.a.



Tutte le pratiche che riguardano Casa Spa sono relative ad istanze relative al cattivo stato manutentivo di alcuni alloggi di proprietà dei 33 comuni del LODE Area fiorentina e gestiti da Casa spa.

CONSIAG – Consorzio intercomunale Acqua, gas e pubblici servizi

Sono stati denunciati all'Ufficio da parte di un cittadino problemi dovuti al mancato allacciamento del gas nella casa acquistata e ristrutturata. Dopo accurato esame della problematica si è dimostrato che il caso in questione era riconducibile ad una questione tra privati, anziché tra cittadino e Consiag.

Pratiche di competenza del Difensore Civico regionale svolte dall'Ufficio di Campi Bisenzio

Su delega ed in accordo con il Difensore Civico regionale, questo tipo di attività è stata svolta dal nostro Ufficio, anche in collaborazione con l'ufficio regionale.

Azienda Sanitaria locale (Distretto di Campi Bisenzio ed Azienda Ospedaliera di Careggi)

L'Ufficio ha seguito l'istanza di una richiedente che si rivolgeva a questo ufficio, poiché aveva richiesto, con esito negativo, all'ASL comunale, l'esenzione dal ticket per l'acquisto dei farmaci necessari a curare una patologia cronica. L'intervento del Difensore civico comunale purtroppo non ha prodotto innovazioni, in quanto la patologia, in quanto procurata a causa di un intervento chirurgico, non rientrava fra quelle croniche ed invalidanti. La pratica è stata trasmessa al Difensore civico regionale al fine di verificare la possibilità di modificare i protocolli esistenti e sanare l'evidente ingiustizia.

L'ufficio inoltre ha seguito l'istanza di un cittadino che lamentava ritardi per ottenere prestazioni assistenziali urgenti, tanto da doversi rivolgere, dopo mesi di attesa, ad altra struttura sanitaria. Quest'ufficio si è attivato, su richiesta del cittadino, per cercare di comprendere i motivi dei disguidi avvenuti e di liste di attesa così lunghe presso l'Azienda Ospedaliera di Careggi.



Consorzio di Bonifica – Area fiorentina

L'ufficio ha seguito un caso di cittadini che, a seguito di interventi del Consorzio di bonifica relativi alla risistemazione dell'argine del fiume Bisenzio, lamentavano danni alla propria abitazione. L'approfondimento da parte dell'ufficio ha consentito di verificare che gli istanti avrebbero dovuto formalmente completare una richiesta del consorzio, alla quale non hanno dato seguito.

Provveditorato regionale alle Opere pubbliche – Ufficio Ispettorato Sicurezza Stradale. (Ministero dei Trasporti ed Infrastrutture).

Il richiedente si è rivolto a questo ufficio per sollecitare, attraverso il nostro ufficio, una risposta mai pervenuta ad esposto da lui formulato ed avente ad oggetto la verifica della regolarità della segnaletica stradale posta sul territorio del Comune di Campi Bisenzio, in particolare in merito al posizionamento di un autovelox su Viale Allende.

ATAF

Il cittadino ha lamentato disagi nel servizio di personalbus, causante ritardi per la coincidenza con il mezzo pubblico usufruito dalla figlia, studentessa liceale, per recarsi a Prato. L'ufficio ha seguito l'istanza di risolvendo il problema.

Consulenze varie

Questo Ufficio ha inoltre ricevuto un certo numero di cittadini, circa sessanta, per i quali non è stata aperta alcuna pratica, magari perché dal colloquio non emergeva per il cittadino alcun diritto, oppure in alcuni casi si presentavano istanze su questioni per le quali questo Ufficio non ha competenza (es. rapporti fra privati, e dunque ordinamento civile, ordinamento penale, ordine pubblico



etc), altre erano semplicemente richieste di informativa circa norme in vigore a disciplina di settori oppure su atti adottati dalla Pubblica Amministrazione; addirittura in diversi casi, qualora richiesto da cittadini in evidenti difficoltà, si è prestato aiuto agli stessi nel loro diritto a presentare ricorsi o opposizioni al Prefetto ed al Giudice di Pace anche se purtroppo presentare ricorsi al giudice di Pace non conviene più ,a meno che l'importo del contendere sia elevato, ciò a causa degli alti costi relativi a tasse e bolli previsti nell'ultima finanziaria (possono raggiungere anche i 200,00 euro). Già in precedenza c'è stato un tentativo di frenare il ricorso al giudice di pace prevedendo , nel caso delle sanzioni amministrative, il versamento di depositi cauzionali elevati, ma la Corte Costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale della norma. Adesso , con l'ultima legge finanziaria, ci hanno riprovato A questo proposito diamo una notizia positiva , che consentirà probabilmente di risolvere alcuni casi senza ricorrere al giudice di pace direttamente: è stato istituito l'Ufficio di Mediazione del Giudice di Pace , aperto, alla presenza di avvocati, presso l'ufficio del Giudice di Pace di Firenze Via Fattori 10/b, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13 tel. 055/2746789, che funziona come ufficio preliminare al ricorso al Giudice di Pace , come l'ufficio di mediazione della Camera di Commercio, convocando le parti solo se disponibili volontariamente. Il servizio è gratuito.

Abbiamo seguito casi anche fuori competenza quali l'INPDAP di Napoli, per ritardi nella corresponsione di pensione ad un cittadino di Campi Bisenzio, la Prefettura di Roma per un caso di clonazione della targa di un motorino e la Questura di Firenze, per problemi interpretativi della legge, in occasione del rinnovo del porto d'armi per uso caccia; a tutti comunque abbiamo prestato ascolto, approfondito tematiche varie, cercato di trovare una soluzione, come risulta anche dalla relazione in cui abbiamo riportato i casi maggiormente significativi.

Alla fine del mio mandato ringrazio il Presidente e tutti i componenti del Consiglio per la fiducia e la collaborazione dimostratami nello svolgimento di un ruolo che ritengo sia stato utile a tutti quei cittadini che si sono rivolti all'ufficio e che ha



aumentato il livello di comunicazione fra amministrazione e cittadini ed auspico che, sia la legge nazionale che quella regionale, intervengano per chiarire meglio i poteri di questa figura, che al momento riveste un ruolo di sollecitazione e mediazione quale garante della regolarità amministrativa ed il cui risultato è affidato alla disponibilità ed alla sensibilità degli organi politici e dei responsabili degli uffici a cui è inoltrata l'istanza, che spesso hanno anche altri importanti compiti da assolvere; auspico inoltre che l'ufficio stesso disponga in futuro di una dotazione organica autonoma da altri uffici, anche minimale, ma autonoma ed a tempo pieno, che possa seguire presso gli uffici tutte le pratiche aperte dal Difensore civico ed accelerare così la risoluzione favorevole delle istanze abbreviando i tempi di attesa del cittadino che si è rivolto all'ufficio, al fine di evitare che anche l'Ufficio del Difensore civico, che dovrebbe rimuovere l'inerzia della P.A. , non diventi a sua volta un ufficio che allunga il procedimento, vanificando così le aspettative dei cittadini.

Il Difensore Civico

Dott.ssa M. Cristina Mangieri



PREMESSA

Al fine di rendere più agevole ed interessante la lettura della presente relazione, si procede a sintetizzare i singoli casi e le singole tematiche sottoposte all'attenzione di questo ufficio, suddividendo i casi per settori, indicando sia le pretese dell'istante che l'attività svolta dall'ufficio in merito. Occorre anche precisare che spesso la richiesta del privato investe più uffici pubblici, ma per questioni di comodità, il caso verrà inserito nel "gruppo" del settore comunale prevalente. Ovviamente, per ragioni di riservatezza, verranno omessi i nominativi delle persone che si sono rivolte a quest'ufficio.

Pratiche relative al servizio entrate

Responsabile Dott.ssa Marina Lelli

Pratica n. 3

I richiedenti lamentavano un eccessivo aumento dell'imposta ICI per l'immobile di loro proprietà per l'anno 2003 e si rivolgevano all'ufficio per chiedere spiegazioni. L'ufficio provvedeva a trasmettere la richiesta di tutela al responsabile del Servizio Entrate e questi comunicava che l'aumento dell'importo dell'ICI era dovuto alla circostanza secondo cui per l'immobile dei richiedenti, dal 1992, era stata attribuita una rendita catastale superiore a quella denunciata dagli stessi all'ufficio ICI. Si invitavano i richiedenti a richiedere tutte le necessarie informazioni presso gli operatori ATI Gestor Cerit SpA, addetti al ricevimento del pubblico.

L'ufficio rispondeva al richiedente sintetizzando le ragioni dell'ente ed invitava i richiedenti a verificare presso il Catasto la veridicità dei dati riportati in merito all'appartamento di proprietà. L'ufficio manteneva altresì contatti telefonici con i richiedenti per seguire l'iter della pratica e questi ultimi comunicavano che, a seguito delle verifiche fatte all'ufficio Catasto, avevano provveduto a ridefinire la classe dell'appartamento e di conseguenza l'importo dovuto per l'ICI. A questo punto, l'ufficio, provvedeva ad archiviare la pratica.



Pratica n. 14

Il richiedente si rivolgeva all'ufficio per avere chiarimenti in merito al pagamento della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi e dell'Imposta comunale sugli immobili.

In particolare, in merito al pagamento della TARSU chiedeva se il tributo debba essere ugualmente versato nonostante la situazione di non "utilizzabilità" dell'immobile, considerato che il richiedente è proprietario di un immobile sito nel Comune e sfitto (immobile A); in merito al pagamento dell'ICI chiedeva se per l'immobile di cui è comproprietario con la sorella ed in cui risiede la figlia dell'interessato con il coniuge, il tributo possa essere versato come prima casa per l'intera superficie, considerato che l'immobile deriva dall'unione di due appartamenti ed essendo la figlia comodataria di una parte dell'immobile (immobile B); inoltre chiedeva sulla possibilità di ottenere l'agevolazione ICI per l'anno 2001 su un immobile in comproprietà con la sorella, considerato che quest'ultima usufruisce di agevolazioni per il versamento dell'imposta ed il richiedente versa invece l'intera aliquota ICI (immobile C).

L'ufficio trasmetteva la richiesta di tutela dell'interessato al Servizio Entrate, e la responsabile trasmetteva nota di risposta. In sintesi:

- per l'immobile A) precisava che la tassazione è esclusa nei casi di "obiettive condizioni di non utilizzabilità dell'immobile" (art. 62, comma 2, D.Lgs. 15.11.1993 n. 507) e non anche nel caso di immobili lasciati in concreto inutilizzati, per qualsiasi ragione, dai titolari della rispettiva disponibilità;
- per l'immobile B) precisava che la richiesta non è accoglibile in quanto al catasto risultano due immobili distinti e non un unico immobile come denunciato dal richiedente, pertanto non è ammissibile il comodato gratuito essendo anche la figlia residente in altro immobile;
- per l'immobile C) precisava che la richiesta di agevolazione non è accoglibile in quanto fino all'anno 2001, il Regolamento ICI non ammetteva il comodato gratuito tra comproprietari.



Quest'ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 22.

Il richiedente si rivolgeva quest'ufficio lamentando di pagare la tassa per l'occupazione del suolo pubblico (TOSAP) per mt. 8,00, anche se l'apertura del suo passo carrabile ha dimensioni minori (mt. 4,85) e chiedeva, pertanto, di verificare la possibilità di corrispondere, come pagamento TOSAP, una somma minore corrispondente ai metri effettivamente utilizzati.

Quest'ufficio contattava l'ufficio entrate e la ditta Gestor per richiedere di verificare quest'ultima possibilità per il cittadino. Gli uffici interpellati fornivano i chiarimenti richiesti in merito al caso particolare.

Quest'ufficio trasmetteva la nota di risposta al cittadino richiedente, informandolo sulla normativa vigente in materia di variazione del passo carrabile, in caso di eventuale richiesta di abolizione, riduzione, chiusura dell'accesso. Procedeva altresì alla archiviazione della pratica.

Pratica n. 26.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per richiedere la concessione di un passo carrabile per accedere alla propria abitazione, considerato che questa è sita in prossimità dell'ufficio postale ed oggetto di "sosta selvaggia" da parte degli utenti postali, tale da impedirgli di accedere liberamente alla propria abitazione. Il richiedente, in subordine, chiedeva la possibilità della realizzazione di un marciapiede o di un transennamento fisso con paletti parapedonali su Via Sant'Angelo.

Quest'ufficio trasmetteva nota di richiesta di tutela al responsabile del servizio entrate, alla Gestor SpA, al dirigente dell'area tecnica e trasporti della Provincia di Firenze (poiché l'area su cui veniva richiesto il passo carrabile è oggetto di contenzioso tra la Provincia ed il Comune), al responsabile dell'ufficio traffico e al responsabile dell'ufficio tecnico Lavori pubblici. Per questi aspetti della questione si rinvia alle pratiche successive e relative al medesimo problema della doppia tassazione del passo carrabile.



In merito, invece, alla richiesta di costruzione di un marciapiede, a quest'ufficio perveniva risposta da parte dell'ufficio traffico, che suggeriva una soluzione provvisoria, mediante apposita segnaletica in attesa della realizzazione di un marciapiede, al fine di risolvere i problemi lamentati. In particolare, gli uffici competenti, si impegnavano, di realizzare un percorso pedonale mediante l'utilizzo di segnaletica con vernice rifrangente.

La pratica è ancora aperta, in attesa della risposta degli altri uffici interessati dal problema denunciato.

Pratiche nn. 12 e 29.

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio per lamentare la doppia tassazione (pagamento della TOSAP richiesta dal Comune di Campi Bisenzio e pagamento della COSAP richiesta dalla Provincia di Firenze) per la concessione del medesimo passo carrabile (la situazione si riferisce ai passi carrabili siti su Via Pistoiese – Loc. s. Angelo a Lecore, poiché il centro abitato non raggiunge 10.000 abitanti ed il regolamento della Provincia di Firenze prevede l'applicazione di una tassa provinciale in questi casi, così come il regolamento del Comune di Campi Bisenzio, a sua volta, prevede l'applicazione di una tassa comunale).

Quest'ufficio, alla luce della normativa e delle circolari amministrative emanate in materia di concessione di occupazione di suolo pubblico, considerato che la questione non investiva esclusivamente il richiedente, ma circa 23 residenti, chiedeva un incontro con il responsabile del servizio Entrate, il responsabile dell'Area Urbanistica, il responsabile del servizio Traffico, la ditta Gestor SpA.

L'incontro aveva luogo presso l'ufficio della scrivente e, dopo l'approfondimento delle tematiche, questo ufficio proponeva la modifica del regolamento comunale in materia di TOSAP e la disapplicazione della tassa, laddove i residenti pagassero la COSAP (per lo stesso passo carrabile). L'ufficio tributi e l'ufficio traffico e viabilità sembrano però, nel corso dei mesi, aver maturato altre decisioni, ritenendo che sia il Comune a dover applicare la Tosap e non viceversa.



Non essendosi pertanto trovato accordo tra l'Amministrazione comunale e l'Amministrazione provinciale, della questione, verrà investito l'Ufficio del Difensore Civico Regionale, che svolge funzioni di Difensore civico per la Provincia di Firenze. Nel frattempo ai cittadini, da parte dell'ufficio tributi, è stata verbalmente data indicazione di pagare la Tosap in scadenza all'amministrazione comunale.

Pratiche relative al III Settore "Sviluppo economico"

Dirigente Dott. Emilio Di Lisio

Pratica n. 37.

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio per lamentare disagi di vario genere connessi alla vicinanza delle loro abitazioni con un ristorante.

Quest'ufficio interessava della questione il responsabile dell'ufficio commercio per quanto riguarda gli orari di apertura e chiusura dei locali di ristorazione; il responsabile dell'ufficio edilizia privata per quanto riguarda l'installazione di pannelli in metallo e condizionatore da parte dei titolari dell'attività di ristorazione; il comandante della polizia municipale per quanto riguarda problemi di viabilità; il responsabile dell'ufficio ambiente, al fine di investire l'ASL competente per territorio, per quanto riguarda i problemi di carattere igienico – sanitario.

A quest'ufficio pervenivano note di risposta dagli uffici interpellati e venivano trasmesse, in allegato, agli istanti. La pratica è ancora aperta, in attesa di ulteriori accertamenti.

Pratica n. 45.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per accertare la validità di un'ordinanza emessa dal dirigente del 3° settore e relativa alla cessazione di attività abusiva di esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa (media struttura) esercitata dalla società del richiedente.

L'ufficio contattava telefonicamente il responsabile del servizio, che a sua volta trasmetteva la normativa relativa all'attribuzione della delega di funzioni ai funzionari titolari di incarico di posizione organizzativa.



Quest'ufficio contattava telefonicamente il richiedente sintetizzando le ragioni dell'ente e archiviava la pratica.

Pratica n. 57.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare l'orario di apertura di un esercizio artigianale avente ad oggetto la vendita di prodotti alimentari, per 22 ore al giorno, con notevoli disagi per la quiete pubblica.

Quest'ufficio trasmetteva la richiesta di tutela al Responsabile del commercio, al Responsabile dell'ufficio ambiente e al Comandante della polizia municipale, per gli adempimenti di competenza.

Dopo l'esame della normativa in materia, quest'ufficio trasmetteva una nota ulteriore al Difensore civico regionale per richiedere un intervento normativo in materia di orari per la vendita di prodotti artigianali di propria produzione da parte di imprenditori artigiani, considerato che si è in presenza di un vuoto normativo in materia.

La pratica è ancora aperta, in attesa di riscontri alla richiesta di tutela.

Pratiche relative al IV Settore “ Servizi alla persona”

Dirigente Dott. Vera Tarocchi

Pratica n. 49

La richiedente, immigrata e con figlio minore, si rivolgeva a quest'ufficio per ottenere l'annullamento di un atto di revoca di sussidio sociale per il pagamento del canone di locazione.

Quest'ufficio provvedeva a trasmettere la richiesta di tutela all'ufficio comunale competente e, per conoscenza, all'ufficio del Difensore Civico Regionale di Firenze.

Quest'ultimo riteneva doveroso intervenire a tutela del richiedente.

A seguito di questo interessamento, ritenuto concluso l'iter amministrativo, quest'ufficio provvedeva ad archiviare la pratica.



Pratica n. 54.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per ottenere chiarimenti in merito all'impegnativa di ricovero di un anziano presso una struttura con i relativi conteggi economici a carico dei familiari tenuti all'assistenza dell'anziano.

Quest'ufficio provvedeva a richiedere al responsabile del settore la normativa di riferimento ed i conteggi economici con le relative quote di partecipazione dei familiari tenuti all'assistenza.

Una volta acquisite le informazioni richieste e verificata la regolarità della condotta dell'Amministrazione, quest'ufficio provvedeva a darne tempestiva comunicazione al richiedente e ad archiviare la pratica, anche se la problematica del ricorso per il disabile anche al reddito dei figli è controversa.

Pratiche relative al VI Settore “Servizi tecnici ed ambientali e trasporti”

Dirigente Arch. Marco Cherubini

Pratica n. 2

Il richiedente rappresentava all'ufficio un problema di mal funzionamento dell'impianto di smaltimento delle acque scure (l'impianto era stato ristrutturato in accordo con il Comune al 50% delle spese).

L'ufficio provvedeva ad inviare nota al competente dirigente ed al responsabile dei LL.PP., al fine di chiarire il problema lamentato.

Gli uffici interpellati comunicavano che, in vista dei lavori di risistemazione del centro storico e considerata la situazione di degrado degli impianti di smaltimento dei privati che insistono su area pubblica, il Comune, per incentivare la ristrutturazione da parte dei privati degli impianti di smaltimento, aveva deliberato (delibera di Giunta n. 226 del 01.08.03) di “contribuire” alle spese dei lavori di ristrutturazione, ma esclusivamente per le opere di sistemazione delle fosse biologiche che insistono su aree pubbliche, non anche per il resto dei lavori che sono invece a carico esclusivo del privato (quali: tubazioni di allaccio all'interno delle singole abitazioni, tubazioni per la ventilazione).

Quest'ufficio rispondeva al richiedente sintetizzando le ragioni dell'ente e archiviava la pratica.



Pratica n. 8

Il richiedente si rivolgeva all'ufficio per esporre una situazione di disagio causata dal continuo passaggio di aeromobili nella zona di San Martino (aerei in decollo ed in arrivo all'Aeroporto A. Vespucci di Firenze), in relazione all'inquinamento acustico (livelli sonori elevati) e a quello atmosferico (presunto scarico di carburante in volo).

L'ufficio contattava l'ufficio Ambiente per gli adempimenti di competenza. Quest'ultimo interessava vari Enti (Enav SpA, Regione Toscana – Assessorato all'Ambiente, Provincia di Firenze – Assessorato all'Ambiente, ARPAT, Servizio Igiene Pubblica – Azienda sanitaria) per richiedere informazioni in merito al disagio lamentato.

Quest'ufficio rispondeva al richiedente alla luce delle relazioni tecniche inviate dall'ARPAT relative allo studio del "rumore" e del superamento dei limiti di legge. In particolare, dalle relazioni tecniche risultava che le procedure di arrivo degli aeromobili all'aeroporto di Firenze non prevedono adesso il sorvolo del territorio di Campi Bisenzio, anche se una percentuale di decolli è udibile e, comunque, i livelli sonori sono inferiori a quelli stabiliti per legge. Venivano inoltre esclusi, in modo categorico, eventuali scarichi di carburante durante il volo.

Pratica n. 9

Due cittadine si rivolgevano all'ufficio lamentando una scarsa illuminazione e presenza di buche sull'asfalto, lungo Via Mammoli (Loc. Le Capanne a S. Angelo).

L'ufficio trasmetteva la denuncia agli uffici competenti e questi provvedevano ad installare punti luce lungo la via interessata.

Pratica n. 23.

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio per lamentare alcune problematiche di carattere pratico connesse all'accesso alla propria abitazione in Via della Rocca, in particolare richiedevano, sussistendo a loro dire i presupposti, l'installazione di paletti parapetonali e la costruzione di un marciapiede a salvaguardia della



propria incolumità per l'accesso e/o l'uscita dalla propria abitazione. I richiedenti, inoltre, facevano presente la situazione di pericolo derivante dal semaforo sito in prossimità del muro di cinta, chiedendone pertanto la rimozione.

Quest'ufficio trasmetteva nota di tutela al responsabile del settore, al responsabile del traffico e al Comandante di Polizia Municipale.

A quest'ufficio perveniva nota di risposta dell'Ufficio traffico, che dopo aver effettuato gli opportuni sopralluoghi, si impegnava ad includere nella prossima fornitura l'installazione dei dissuasori di sosta.

In merito alla rimozione del semaforo, la pratica rimane ancora aperta in attesa di riscontro da parte del responsabile del VI° settore.

Pratica n. 28.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per denunciare la situazione di pericolo derivante da un manufatto in cemento e mattoni posto sul tetto di un'abitazione.

Quest'ufficio provvedeva a richiedere le dovute informazioni del caso al responsabile del settore, all'ufficio tecnico e al comandante della Polizia Municipale per verificare la situazione di pericolo ed incuria del manufatto stesso, così come denunciato.

A quest'ufficio perveniva la sola risposta del Comandante della Polizia Municipale, che dichiarava di aver effettuato gli opportuni accertamenti e di avere informato gli uffici competenti per gli atti dovuti e le valutazioni tecniche. Il richiedente informava successivamente l'ufficio circa l'esecuzione delle opere .

La pratica è ancora aperta, in attesa di un riscontro finale da parte degli altri uffici interessati dal problema denunciato.

Pratica n. 39.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio lamentando allagamenti nella propria abitazione in Via Tosca Fiesoli a causa della difficoltà di defluire delle acque piovane nelle griglie della corte prospiciente la sua abitazione e di proprietà del comune.



Quest'ufficio contattava il responsabile del settore, il quale, dopo aver effettuato gli accertamenti del caso, precisava che la corte in questione risultava di proprietà privata, anziché del comune.

Quest'ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e provvedeva ad archiviare la pratica.

Ufficio Viabilità e traffico

Responsabile : Sig. Alfiero Fabbreschi – Ing. Carlo Ferrante

Pratica n. 16

Il richiedente, titolare di passo carrabile, si rivolgeva all'ufficio per lamentare la scarsa visibilità ad uscire dal passo carrabile e problemi di viabilità causati dal nuovo senso unico di marcia istituito in Via Orly.

Pertanto, quest'ufficio contattava il responsabile di viabilità e traffico per richiedere l'installazione di uno specchio parabolico di fronte all'uscita del passo carrabile (incrocio Via Saliscendi – Via Orly) e la possibilità di ristabilire il doppio senso di marcia in Via Orly, viste le difficoltà alla viabilità causa di vari incidenti stradali.

Gli uffici contattati facevano presente che il senso di marcia di via Orly era stato modificato “da doppio senso a senso unico” a seguito della istituzione della zona a traffico limitato e dell'inizio dei lavori di riqualificazione del centro storico. Al fine di agevolare le manovre delle automobili, gli interessati potranno comunque richiedere apposita autorizzazione per l'installazione di uno specchio parabolico. Quest'ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 20.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare alcune problematiche connesse all'installazione della postazione fissa per il rilevamento della velocità con l'autovelox su Viale Allende e al termine di notifica dei suddetti verbali, ritenuto eccessivamente lontano dalla contestazione dell'illecito.



Quest'ufficio richiedeva informazioni specifiche sia al responsabile della viabilità che al comandante della Polizia Municipale, i quali trasmettevano le note di risposta. In particolare, specificavano i criteri di scelta delle zone su cui installare le postazioni fisse di rilevamento della velocità ed il rispetto della segnaletica stradale per avvertire gli automobilisti della postazione medesima, per consentire il rispetto dei limiti di velocità. In merito alla notifica dei verbali, questa risultava "tempestiva", in quanto effettuata nei termini di legge (150 giorni dalla infrazione); l'ufficio di polizia municipale si impegnava, comunque, a ridurre ulteriormente i termini "medi" di notifica.

Quest' ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 21.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per problemi di viabilità in Via Palagetta, a causa del traffico molto intenso dovuto alla presenza di un Luna park. Inoltre la zona è interessata dalla costruzione di una rotonda, all'interno della quale veniva situata una centralina del gas metano. L'istante chiedeva informazioni in merito alla rotonda e all'accesso al suo condominio che in merito al rispetto delle norme di sicurezza della centralina del gas metano.

L'ufficio contattava il responsabile della viabilità e del traffico, al fine di verificare le lamentele del cittadino. Gli uffici trasmettevano nota di risposta fornendo informazioni dettagliate in merito alla viabilità della zona interessata ed alle esigenze del caso per evitare situazioni di pericolo. Inoltre, in merito alle informazioni sulla centralina del gas metano, l'ufficio Consiag SpA trasmetteva nota in cui confermava l'esecuzione dell'opera nel pieno rispetto delle norme di legge.

Quest' ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 25.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per porre alcuni quesiti in merito al posizionamento dell'autovelox su viale Allende.

Quest'ufficio contattava il responsabile del Servizio Traffico e, dopo aver acquisito documentazione varia relativa alla procedura di installazione, chiedeva



al servizio competente di verificare il corretto posizionamento del rilevatore di velocità in direzione Calenzano – Campi Bisenzio, cioè sul lato opposto rispetto a quello autorizzato dal Prefetto. L'ufficio interpellato metteva in rilievo che la autorizzazione del Prefetto si riferiva al tratto Via Paolieri – Via Limite senza indicare la direzione di transito dei veicoli.

Quest' ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 30.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare una situazione di disagio (cattivi odori, presenza di insetti, ecc.) causata dal posizionamento di un cassonetto di raccolta dei rifiuti su Via Grandi; in particolare, mancando la segnalazione a terra della postazione del cassonetto con apposite strisce, tutte le volte che il medesimo veniva svuotato, veniva spostato nella direzione della abitazione del richiedente.

Quest'ufficio contattava sia il responsabile del traffico che la ditta Quadrifoglio che si occupa della pulizia dei cassonetti.

Questi provvedevano a verificare la situazione lamentata e a riposizionare correttamente il cassonetto, segnalando a terra la esatta postazione con apposite strisce gialle.

Quest' ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 33.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio lamentando la mancata pulizia di un tratto di Via della Repubblica, chiedendo espressamente che il tratto di strada venisse incluso nel programma settimanale di pulizia tramite la spazzatrice meccanica.

Quest'ufficio esponeva la lamentela al responsabile del servizio viabilità e al responsabile della ditta Il Quadrifoglio, che si occupa della pulizia delle strade.

L'ufficio del traffico specificava che il tratto di strada in questione non era stato compreso nel programma di pulizia meccanizzata, in quanto lo spazio ristretto non consente alla spazzatrice di fare manovra in sicurezza; inviava altresì



fotografie del tratto di strada in questione, da cui risultava che lo stesso era pulito.

La ditta Il Quadrifoglio si impegnava, vista la difficoltà di manovra della spazzatrice all'interno del tratto, ad effettuare la pulizia della strada manualmente, in occasione della pulizia settimanale.

Quest' ufficio trasmetteva la nota di risposta al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 38.

Il richiedente si rivolgeva a quest'Ufficio per verificare la regolarità della notifica di un verbale di violazione al codice della strada sprovvisto della firma.

L'Ufficio contattava telefonicamente il responsabile del servizio viabilità e traffico per verificare la regolarità della notifica e quest'ultimo trasmetteva sentenze della Suprema Cassazione che ribadivano la validità delle ordinanze ingiunzioni emesse senza autografia della firma, purchè i dati contenuti nel documento consentano ugualmente di accertare la sicura attribuibilità dell'atto a chi deve esserne l'autore.

Quest' ufficio comunicava l'esito delle informazioni acquisite al richiedente e archiviava la pratica.

Pratica n. 50.

La richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare problemi di accesso al proprio garage, nonché problemi di sosta selvaggia nei pressi della propria abitazione sita in zona San Martino. L'istante inoltre faceva richiesta di installazione di appositi cestini per raccolta dei rifiuti, tenuto conto che i disagi sopra lamentati sono causati dalla presenza nei pressi della propria abitazione di un circolo ricreativo.

Quest'ufficio inviava apposita nota al responsabile dell'Ufficio traffico e al Comandante di Polizia Municipale per i problemi di viabilità e sosta e al responsabile dei parchi e giardini per l'installazione dei cestini porta – rifiuti. A quest'ufficio perveniva risposta dal responsabile del Traffico, che sintetizzava i problemi di sosta e di viabilità della zona e le possibili soluzioni.



Quest' ufficio comunicava l'esito delle informazioni acquisite al richiedente, in attesa di risposta dagli altri uffici contattati.

Pratica n. 52.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per verificare la possibilità di ottenere una dilazione di pagamento di n. 4 multe inflitte per violazioni del codice della strada.

Quest'ufficio contattava telefonicamente il responsabile del servizio, il quale comunicava l'iter da seguire per chiedere ed ottenere la dilazione, nonché l'esito positivo della richiesta fatta presso la Prefettura di Firenze.

Quest'ufficio comunicava all'interessato quanto sopra ed archiviava la pratica.

Ufficio Ambiente

Responsabile sig.ra Maria Luisa Mancini

Pratica n. 19.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per denunciare problemi di umidità nell'alloggio – parcheggio” del comune, in cui vive assieme al marito ed ai figli minori.

Il richiedente, dopo aver fatto la richiesta di tutela, si rivolgeva ad un tecnico di fiducia per trovare la causa del problema e l'eventuale soluzione dello stesso.

La pratica non è stata ancora istruita, in attesa di comunicazioni da parte del richiedente.

Pratica n. 24.

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio per lamentare disagi vari (cattivi odori), connessi alla presenza di una "stalla" per ricovero di vari animali da cortile e non, nei pressi della loro abitazione.

Quest'ufficio trasmetteva nota di tutela al Responsabile dell'ufficio ambiente e al Dirigente del VII° settore, per verificare la regolarità della situazione lamentata.

Questi trasmettevano nota di risposta e, considerato che, nonostante le risposte ricevute, emergevano ulteriori aspetti da verificare alla luce del regolamento



edilizio comunale, quest'ufficio insisteva sull'esame più approfondito della questione. Infatti l'art. 62 del nuovo regolamento edilizio, prevede espressamente il divieto di realizzare ricoveri di animali nel centro abitato. La pratica è tutt'ora aperta.

Pratica n. 35.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare problemi di inquinamento ambientale connessi ad un impianto di verniciatura industriale che insiste sul territorio del Comune.

La pratica non è stata ancora istruita, a causa dell'inerzia del richiedente, che sebbene sollecitato, non ha ancora prodotto la documentazione inerente al problema lamentato.

Pratica n. 42

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare problemi di mancanza di pulizia della strada e problemi vari di carattere igienico nella zona centro storico di Capalle.

Quest'ufficio si rivolgeva al responsabile dell'ufficio ambiente e al dirigente del VI° settore per l'adozione degli atti di competenza.

La pratica è ancora aperta in attesa della risposta degli uffici interessati dalla questione.

Pratiche relative al VII settore "Gestione del territorio"

Dirigente Arch. Pietro Felice

Pratica n. 11.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per denunciare problemi di degrado ambientale nella zona in cui è residente: Via Carducci. In particolare l'aspetto indecoroso di un terreno confinante con la proprietà del richiedente e recintato in lamiera.

Quest'ufficio richiedeva informazioni al responsabile del settore, nonché al responsabile della edilizia privata, anche alla luce del Regolamento edilizio che



prevede espressamente che le aree scoperte fronteggianti vie e piazze pubbliche e private, devono essere recintate da un muretto alto al massimo cm. 90, rivestito in pietra naturale o artificiale o altro materiale idoneo al rivestimento e da sovrastante cancellata o rete metallica o altra recinzione decorosa, in modo da rendere visibile la vegetazione interna dall'esterno.

La pratica è ancora aperta, in attesa di riscontro da parte degli uffici interpellati

Pratica n. 15

Il richiedente si rivolgeva all'ufficio per esporre problemi vari in Via Palagetta a causa della sosta periodica per circa un mese di un Luna park (composto da circa 10- 12 giostre dotate di altoparlante) e a causa della viabilità della zona e della sosta notturna di TIR dotati di motori di frigo lasciati accesi.

L'ufficio, acquisita la richiesta, provvedeva a contattare gli uffici competenti al fine di verificare la veridicità di quanto lamentato dal richiedente sia in merito alla rumorosità della zona durante l'allestimento del luna park e la sosta nei parcheggi lungo la via dei TIR durante le ore notturne, nonché in merito alla possibilità di prevedere nel Piano strutturale una zona attrezzata per la sosta di giostre o simili.

A seguito della richiesta, perveniva nota di risposta del dirigente del VI settore, arch. Cherubini, che in sintesi, poneva in rilievo che il piano di classificazione comunale dei rumori è ancora in fase di approvazione. A questo punto, l'ufficio contattava telefonicamente l'ufficio ambiente del comune, per verificare se nella zona di Via Palagetta, sulla base del nuovo piano di classificazione, siano previste zone di spettacolo all'aperto. L'ufficio ambiente rispondeva che nella zona sopra indicata non sono previsti spettacoli all'aperto, ad eccezione di eventuali variazioni al Piano e comunque per un periodo determinato.

Quest'ufficio rispondeva al richiedente e provvedeva ad archiviare la pratica.

Pratica n. 17

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per richiedere informazioni in merito alle procedure di trasformazione del diritto di superficie in proprietà del proprio appartamento edificato in area PEEP, su terreno oggetto di contenzioso



giudiziario tra il Comune ed il proprietario del terreno, destinatario dell'atto di espropriazione.

Quest'ufficio contattava il Dirigente del settore al fine di ottenere delucidazioni in merito al caso sollecitato; acquisiva altresì documentazione varia relativa alla normativa del caso.

L'ufficio contattato forniva le informazioni richieste, in particolare in riferimento alle procedure di trasformazione del diritto di superficie in proprietà ed eliminazione dei vincoli decennali e ventennali. A causa del contenzioso espropriativo ancora da risolvere, il dirigente contattato non sapeva però quantificare l'importo da corrispondere al Comune per ogni sottozona PEEP, informava, altresì, che l'importo dovrà comunque essere versato al Comune obbligatoriamente dall'assegnatario, nel momento in cui il conguaglio sarà definito.

Quest'ufficio provvedeva a sintetizzare le risposte ricevute al richiedente; procedeva altresì all'archiviazione della pratica.

Pratica n. 31.

I richiedenti, proprietari di un terreno ex agricolo, si rivolgevano a quest'ufficio per ricevere informazioni in merito al nuovo regolamento urbanistico. Quest'ultimo, infatti, includeva gli appezzamenti di terreno di proprietà dei richiedenti, nel progetto del piano strutturale in quanto destinati a verde pubblico e parcheggio.

I richiedenti si rivolgevano all'ufficio anche al fine di verificare se quanto previsto nell'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto dai medesimi nei confronti dell'Amministrazione, fosse vincolante oppure lasciasse spazio ad eventuali contrattazioni.

Quest'ufficio contattava telefonicamente il responsabile del settore competente e, acquisite le dovute informazioni, in particolare in merito agli effetti dell'atto unilaterale d'obbligo (questo infatti è vincolante solo se confluisce in "convenzione" con l'Amministrazione), consigliava ai richiedenti di nominare un tecnico di fiducia e di rivolgersi direttamente al responsabile del settore al fine di



ottenere delucidazioni e presentare eventuali osservazioni prima dell'adozione del regolamento urbanistico.

I richiedenti comunicavano all'ufficio di aver nominato un tecnico di fiducia per la tutela dei propri interessi e quest'ufficio provvedeva ad archiviare la pratica.

Ufficio edilizia privata

Responsabile Arch. Loredana Sabatini

Pratica n. 34.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare ritardi nel rilascio di autorizzazione edilizia per la ristrutturazione di un immobile.

Quest'ufficio contattava il servizio competente, al fine di verificare quanto lamentato dal richiedente. Dall'esame della risposta ottenuta dall'ufficio competente, emergeva che la causa della lungaggine dei tempi di rilascio dell'autorizzazione era la carenza e/o la insufficiente documentazione presentata dal richiedente (progetti, modifiche, elaborati, fotografie, ecc.). Quest'ultimo veniva invitato a seguito dei pareri negativi degli uffici competenti ad effettuare i sopralluoghi tecnici, ad integrare la documentazione carente e ad apportare le dovute modifiche al progetto, per la conformità della ristrutturazione alla normativa vigente in materia.

Quest'ufficio, dopo aver acquisito le informazioni richieste, provvedeva a trasmettere nota di risposta al richiedente e ad archiviare la pratica.

Pratica n. 46

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per conto della figlia, proprietaria di un immobile ed impossibilitata ad utilizzare i servizi igienici dello stesso, in quanto chiusi con pavimentazione.

Quest'ufficio contattava telefonicamente l'ufficio di polizia Municipale per effettuare un sopralluogo sul posto, per verificare lo stato dei luoghi e, a seguito della risposta dell'ufficio di Polizia Municipale, trasmetteva nota al Responsabile dell'edilizia privata al fine di verificare la compatibilità tra due opposte ordinanze emesse dallo stesso ufficio ed in palese contrasto.



La pratica è ancora aperta, in quanto l'ufficio di edilizia privata, nonostante vari solleciti, non ha ancora risposto alla richiesta di tutela trasmessa.

Settore urbanistica edilizia residenziale pubblica
Responsabile Arch. Antonella Bucciarelli

Pratica n. 7.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per avere delucidazioni in merito alla circostanza di essere gestore di un chiosco di vendita di fiori che insiste su un terreno di proprietà del comune ed , in particolare, in merito al canone da corrispondere all'Ente presumibilmente per l'occupazione del suolo pubblico.

Quest'ufficio chiedeva informazioni al responsabile del settore e, nonostante solleciti telefonici e per iscritto, quest'ultimo non rispondeva alla richiesta di tutela.

La pratica, pertanto, è ancora aperta in attesa della risposta da parte del responsabile del settore.

Ufficio Abusi e contenzioso
Responsabile geom. Alessandro Giannelli

Pratica n. 4.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare problemi di infiltrazioni d'acqua dal terreno confinante con la sua proprietà.

Quest'ufficio trasmetteva la nota di richiesta di tutela ed informazioni in merito al caso concreto, al responsabile del servizio Abusi e contenzioso, al Dirigente del VI settore e al Comandante della Polizia Municipale.

Gli uffici interpellati, informalmente, trasmettevano ordinanza emanata in epoca precedente alla richiesta di tutela ed avente ad oggetto "l'ordine" ai proprietari del terreno di provvedere alla ripulitura dello stesso da sterpi, erbacce ed eventuali rifiuti.



La pratica è ancora aperta, in quanto gli uffici interpellati, nonostante solleciti vari, non hanno ancora provveduto a trasmettere formalmente nota di risposta alla richiesta di tutela

Pratica n. 13

Il richiedente si rivolgeva all'ufficio per verificare la regolare concessione o autorizzazione edilizia di una società immobiliare che aveva acquistato due fondi da destinare ad immobili residenziali e siti nel condominio in cui risiedeva. Tali lavori comportavano l'installazione del cantiere edili su parti comuni dell'edificio, sollevando i timori dei condomini in merito alla regolarità dei lavori ed a eventuali danni connessi all'installazione del cantiere medesimo. L'ufficio rappresentava la situazione lamentata al responsabile dell'ufficio Abusi e Contenzioso per quanto riguarda la verifica delle regolari autorizzazioni o concessioni edilizie e al comandante dei VV.UU. per quanto riguarda la verifica dell'esecuzione regolare e secondo legge dei lavori sul cantiere, al fine di tutelare il diritto di proprietà dei condomini.

L'ufficio abusi comunicava a quest'Ufficio che i proprietari del fondo avevano presentato agli uffici competenti del comune dichiarazione di inizio attività (DIA), che per legge non comporta alcun atto di autorizzazione o concessione ma una mera ricognizione sulla documentazione presentata, che peraltro era completa. L'ufficio di Polizia Municipale invece comunicava che, dai sopralluoghi effettuati, risultava la corrispondenza dei lavori eseguiti a quanto indicato nella DIA. Quest'ufficio rispondeva alla richiedente sintetizzando le risposte ricevute dagli uffici competenti e archiviava la pratica.

Pratica n. 51

La richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per richiedere informazioni sulla regolare esecuzione dei lavori di ampliamento dell'immobile confinante con la sua proprietà (l'intervento edilizio comportava la suddivisione dell'edificio in due unità abitative con la conseguente apertura di porte finestre al piano terra e al primo piano, nonché la realizzazione di una scala esterna). In particolare, la



richiedente chiedeva la conformità dei lavori eseguiti a quanto previsto nel progetto per la ristrutturazione.

Quest'ufficio contattava il responsabile dell'ufficio abusi ed il comandante della Polizia municipale, per richiedere informazioni in merito alla conformità dei lavori eseguiti al progetto iniziale presentato all'ufficio comunale competente.

La pratica è ancora aperta, in quanto, sebbene sollecitati più volte, gli uffici interpellati non hanno ancora inviato nota di risposta.

Pratiche relative alla "Polizia Municipale"

Responsabile Sig. Angelo Craparotta

Pratica n. 53.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio avverso il diniego di accesso per ragioni di riservatezza a documenti amministrativi in possesso dell'Amministrazione, in particolare a disposizione della Polizia Municipale.

A seguito del diniego, il richiedente formulava ulteriore richiesta di accesso parziale in merito all'accertamento effettuato presso gli uffici della ditta di cui era legale rappresentante.

La richiesta di accesso parziale veniva accolta dall'Amministrazione, pertanto quest'ufficio provvedeva ad archiviare la pratica.

Pratica n. 47.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio, in rappresentanza e su mandato del Comitato civico "Equità per Campi", per richiedere il riesame al diniego di accesso a documentazione amministrativa, relativa alla installazione e gestione delle postazioni "autovelox" sul territorio comunale. Infatti i richiedenti lamentavano di aver richiesto l'accesso alla documentazione sopra indicata, ma con esito negativo.

Quest'ufficio predispondeva apposita nota per richiedere, come del resto previsto espressamente dall'art. 25 della legge 241/90, agli uffici interessati di riesaminare la questione. In particolare la nota veniva indirizzata al responsabile Servizio



mobilità e trasporti, al Comandante della Polizia Municipale e per conoscenza, al segretario generale del comune.

In riferimento alla nota sopra indicata, perveniva a quest'ufficio nota di risposta del Comandante di Polizia Municipale, che sintetizzava le varie richieste di accesso effettuate dai richiedenti ed i documenti di volta in volta consegnati, in ottemperanza al diritto di accesso. Gli unici documenti sottratti al diritto di accesso sono stati i verbali di incidenti stradali con esito mortale, alla luce della normativa sulla privacy.

Quest'ufficio, esaminava la nota di risposta e, valutata la correttezza del comportamento dell'Amministrazione relativamente al diniego di accesso, poiché l'accesso ai documenti coperti dalla riservatezza, è consentito qualora la conoscenza dei dati sia finalizzata alla tutela, in sede giudiziaria, di diritti di rango pari a quelli protetti (nel caso in esame, la conoscenza degli atti veniva richiesta esclusivamente per verificare l'opportunità della installazione degli "autovelox" in alcuni tratti di strada), trasmetteva lettera di sintesi al richiedente.

Successivamente, a quest'ufficio perveniva ulteriore nota di risposta del responsabile del servizio mobilità e trasporti e, quest'ufficio provvedeva a trasmettere ulteriore nota di risposta al richiedente, sintetizzando quanto esposto in merito al differimento di accesso ad atti e documenti, poiché in quantità eccessive.

ALTRI ENTI

Casa S.p.A.

Responsabile dr. Vincenzo Esposito

Pratica n. 6

La richiedente, residente in alloggi di proprietà di Casa spa, lamentava problemi di umidità nell'appartamento e, considerata l'avanzata età e le fragili condizioni di salute, chiedeva il trasferimento nell'alloggio adiacente al proprio e "vuoto" o, in subordine, interventi di straordinaria manutenzione sulla terrazza sovrastante l'alloggio e causa delle infiltrazioni.



L'ufficio trasmetteva la richiesta di tutela al responsabile di Casa Spa e al responsabile dell'U.O. Ambiente per la richiesta avanzata in via secondaria, nonché al responsabile dell'U.O. Casa per la richiesta avanzata in via principale. Al termine dell'istruttoria, il responsabile di Casa Spa comunicava di aver dato appalto ad una ditta specializzata per il risanamento della terrazza sovrastante l'appartamento e il responsabile dell'U.O. Casa comunicava che la richiedente risultava iscritta nella graduatoria della mobilità in attesa della disponibilità di un appartamento idoneo, in base alle esigenze di salute e di famiglia della richiedente.

Quest'ufficio rispondeva alla richiedente sintetizzando le risposte ricevute dagli uffici competenti e archiviava la pratica.

Pratiche nn. 43 e 44.

La richiedente, residente in alloggi di proprietà di casa SpA, si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare problemi di umidità nella stanza da bagno.

Quest'ufficio trasmetteva la richiesta di tutela al responsabile di Casa Spa, il quale comunicava che le riparazioni degli scarichi degli apparecchi igienico – sanitari fino alle colonne discendenti, compreso il raccordo dello scarico verticale, i pozzetti e le relative opere murarie, sono a carico degli assegnatari.

Quest'ufficio rispondeva alla richiedente sintetizzando la risposta ricevuta dalla società interpellata ed archiviava la pratica.

Asl Campi Bisenzio

Pratica n. 56

La richiedente si rivolgeva a quest'ufficio, poiché aveva richiesto, con esito negativo, all'Asl comunale l'esenzione dal ticket per l'acquisto dei farmaci necessari a curare la patologia cronica di cui è affetta.

Quest'ufficio trasmetteva la richiesta di tutela all'Asl comunale e, per conoscenza, al Difensore civico regionale.



L'Asl, nuovamente, rispondeva in senso negativo alla richiesta di esenzione, in quanto la patologia lamentata non rientrava tra quelle croniche o invalidanti che danno diritto alla partecipazione al costo.

La richiedente veniva informata della risposta ricevuta e la stessa chiedeva di essere tutelata per un eventuale risarcimento del danno (poiché la patologia cronica le era stata procurata a seguito di intervento chirurgico) ed insisteva nella richiesta di inserire la sua patologia nell'elenco di quelle croniche ed invalidanti. Quest'ufficio sintetizzava le ragioni della richiedente al difensore civico regionale per quanto di competenza.

La pratica è ancora aperta, in attesa di risposta.

ASL di Firenze

Pratica n. 1

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare ritardi nelle prestazioni assistenziali urgenti. In particolare il richiedente, a causa di ripetuti rinvii della data fissata per l'intervento chirurgico a cui doveva sottoporsi presso l'Azienda Ospedaliera di Careggi, era stato costretto a rivolgersi presso altra struttura sanitaria, Ospedale Torre Galli.

Quest'ufficio inviava nota al Responsabile URP dell'ASL di Firenze e, per conoscenza, al Difensore Civico Regionale e all'Assessore Regionale alla Sanità, per richiedere informazioni in merito alle liste di attesa dei pazienti da sottoporre ad intervento chirurgico e per evidenziare eventuali carenze di organizzazione della struttura sanitaria.

L'azienda Sanitaria di Careggi, informata dall'Assessorato alla Sanità, con nota inviata a quest'ufficio, evidenziava come, nel caso in esame, non era ravvisabile un'ipotesi di carenza assistenziale, ma di carenza nella comunicazione tra il paziente e l'equipe medica curante.

Quest'ufficio inviava ulteriore nota al Direttore dell'Azienda Ospedaliera di Careggi, al Responsabile URP dell'ASL di Firenze, al Difensore Civico Regionale e all'Assessore Regionale alla Sanità, per sollecitare maggiore comunicazione con i pazienti che si rivolgono alle strutture sanitarie, anche per esempio



mettendo per iscritto le eventuali comunicazioni varie (appuntamenti per ricoveri, interventi, visite specialistiche, ecc.), tenuto conto anche delle condizioni di salute, di età ed altre in cui versano i pazienti.

Quest'ufficio, inoltre, contattava telefonicamente l'Ospedale di Careggi per fissare un nuovo appuntamento con il richiedente. L'appuntamento veniva fissato per il giorno 10 gennaio c.a. La pratica è da considerare chiusa.

Consiag – Consorzio Intercomunale Acqua Gas e Pubblici Servizi
Direttore Geom. Paolo Quercioli

Pratica n. 55

I richiedenti si rivolgevano a quest'Ufficio, per problemi di allacciamento della fornitura del gas nella casa acquistata e ristrutturata.

Quest'ufficio contattava il responsabile del Consiag, per avere delucidazioni in merito alla questione.

La risposta del responsabile perveniva a quest'ufficio, che provvedeva a trasmettere, in sintesi, la risposta pervenuta e provvedeva, altresì ad archiviare la pratica, in quanto dall'istruttoria risultava che la questione si riferiva a rapporti tra privati e non tra privati e Pubblica Amministrazione.

Consorzio di bonifica – Area fiorentina
Presidente Carlo Cappellini

Pratica n. 48

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio per lamentare danni alla propria abitazione a causa di lavori di risistemazione dell'argine del fiume Bisenzio, eseguiti, in accordo con il Comune, dal consorzio di Bonifica dell'area fiorentina.

Quest'ufficio provvedeva a trasmettere la richiesta di tutela al Consorzio interessato e al dirigente del VI° settore, i quali provvedevano a trasmettere la relativa risposta

Quest'ufficio provvedeva a trasmettere le risposte ottenute ai richiedenti.



**Provveditorato regionale alle Opere pubbliche – Ufficio Ispettorato
Sicurezza stradale (Ministero Infrastrutture e trasporti)
Responsabile: Ing. Fittipaldi**

Pratica n. 27.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio a seguito di esposto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avente ad oggetto la verifica della segnaletica stradale del Comune di Campi Bisenzio, in particolare in merito al posizionamento di un autovelox su Viale Allende.

Quest'ufficio contattava telefonicamente il responsabile dell'ispettorato sicurezza stradale e, successivamente, mediante nota di richiesta di informazioni in merito all'esposto presentato dal richiedente ed altri cittadini del comune.

L'ufficio contattato richiedeva agli organi competenti di effettuare appositi sopralluoghi in merito al problema evidenziato.

La pratica è ancora aperta, in attesa di ulteriori riscontri.

ATAF

Pratica n. 40.

Il richiedente si rivolgeva a quest'Ufficio per lamentare disagi per il servizio non soddisfacente del Personal Bus, usufruito dalla figlia studentessa liceale a Prato. Quest'ufficio contattava telefonicamente più volte il servizio Ataf – Personal Bus e risolveva telefonicamente il problema.

Questura

Pratica n. 32

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per ricevere informazioni in merito alla procedura da seguire per il rinnovo del porto d'armi uso caccia.

Quest'ufficio acquisiva la normativa vigente in materia e contattava telefonicamente gli uffici competenti (Questura); forniva altresì al richiedente tutte le informazioni richieste



Inpdap

Pratica n. 5.

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare la corresponsione trimestrale della pensione di reversibilità dell'ex coniuge, corrisposta dall'INPDAP di Napoli.

Quest'ufficio, acquisita la normativa in materia e contattato telefonicamente gli uffici INPDAP di Firenze e di Napoli, inviava nota di richiesta informazioni a quest'ultimo, che, sebbene sollecitato, non ha ancora fornito nota di risposta alla richiesta di tutela. La pratica è da considerarsi comunque chiusa, essendo esaurita l'azione di tutela di quest'ufficio.

Prefettura di Roma Ufficio Depenalizzazioni

Pratica n. 10

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio a seguito della notifica di una sanzione amministrativa irrogata nel Comune di Roma in Via del Tritone e relativa al certificato di conformità tecnica per il ciclomotore di sua proprietà. Nonostante la targa del ciclomotore del richiedente coincida con quella indicata nel verbale, il richiedente sosteneva di non essersi mai recato a Roma, tantomeno con il ciclomotore, adducendo la presumibile clonazione della targa dello stesso.

.Quest'ufficio predisponendo ricorso alla Prefettura di Roma per la contestazione della sanzione notificata, chiedendo altresì l'audizione personale del richiedente prima dell'emanazione dell'ordinanza ingiunzione.

La pratica è ancora aperta, in attesa di riscontri in merito al ricorso presentato.

Giudice di Pace di Firenze

Pratiche nn. 18 e 41

I richiedenti si rivolgevano a quest'ufficio a seguito della notifica di un'ordinanza ingiunzione avente ad oggetto la sanzione amministrativa irrogata per omessa



comunicazione agli organi competenti della presenza presso la propria abitazione di un familiare o di un ospite.

Quest'ufficio, considerato la condizione di straniero dei richiedenti e, pertanto la difficoltà oggettiva a predisporre la linea di difesa, aiutava il richiedente a predisporre il ricorso al Giudice di pace di Firenze

Direzione della Motorizzazione

Pratica n. 36

Il richiedente si rivolgeva a questo ufficio per un problema con la Motorizzazione a seguito di richiesta di rinnovo di patente.

Quest'ufficio si attivava per la risoluzione del problema.

Pratiche fuori competenza

Pratica n. 58

Il richiedente si rivolgeva a quest'ufficio per lamentare quanto deliberato, in sede di riunione condominiale a maggioranza, in merito alla soppressione di n. 6 posti auto nella corte di proprietà condominiale, tirando in causa anche il Comune in relazione ad alcuni transennamenti.

Quest'ufficio, esaminata la questione, comunicava al richiedente che avrebbe archiviato la pratica in quanto esclusivamente relativa a rapporti tra privati e non tra privati e Pubblica Amministrazione.

Pratiche non aperte

Circa n. 60 pratiche non aperte in quanto si trattava di pratiche fuori competenza, esempio relative a rapporti tra privati. I cittadini che si sono rivolti all'ufficio hanno, comunque, ricevuto consigli, informazioni e sono stati indirizzati agli organi, uffici, strutture competenti in materia, per la tutela dei propri interessi.



TOTALE PRATICHE APERTE: 58

TOTALE CONSULENZE: 60 circa

UFFICIO O ENTE INTERESSATO	PRATICHE IN FASE DI ISTRUTTORIA	PRATICHE CHIUSE	TOTALE RICHIESTE
SERVIZIO ENTRATE	3	3	6
SVILUPPO ECONOMICO	2	1	3
SERVIZI ALLA PERSONA	0	2	2
SERVIZI TECNICI ED AMBIENTALI E TRASPORTI	7	12	19
GESTIONE DEL TERRITORIO	5	5	10
POLIZIA MUNICIPALE	1	1	2
CASA SPA	0	2	2
ASL DI CAMPI BISENZIO	1	0	1
ASL DI FIRENZE	0	1	1
CONSIAG	0	1	1
CONSORZIO DI BONIFICA	0	1	1
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1	0	1
ATAF	0	1	1
QUESTURA	0	1	1
INPDAP	0	1	1
PREFETTURA DI ROMA	1	0	1
GIUDICE DI PACE DI	0	2	2



Relazione Difensore Civico Comune di Campi Bisenzio gennaio – dicembre 2004

FIRENZE			
MOTORIZZAZIONE	0	1	1